



# il Nautilus



Notiziario ideato e realizzato dagli alunni dell'Istituto Comprensivo Ferrajolo - Siani di Acerra



Dantedi

## Dantedi tra Inferno e Paradiso

*"Oggi più che mai dovremmo imparare da Dante il valore della pace"*



Dantedi

Prof. Consuelo Bilardo

Anche quest'anno, come già nel 2021, ricordiamo il giorno dedicato a Dante e ne facciamo occasione per i nostri alunni per incontrare bellezza e poesia nella descrizione di un aldilà che non delude e che possiamo immaginare diverso da un aldilà di violenza e guerra dove la parola speranza perde ogni possibilità di sopravvivenza.

*Forse più che mai oggi dovremmo imparare da Dante il valore della pace, la forza dell'uomo che, consapevole dei propri peccati, sorretto da guide e stelle che indicano la via, ritrova la via del bene.* Ecco che il viaggio di Dante diviene attualissimo ed un tesoro che ancora oggi può svelare segreti di vita inestimabili. Sembra anacronistico presentare ai nostri ragazzi il mondo letterario solo perché magari racchiuso in un linguaggio arcaico, lontano dalla realtà linguistica di vita, eppure la sola lettura di un passo di Dante non può non risvegliare gli animi, è destinata, a qualunque età, a trasmettere esperienze di vita destinate a ripetersi anche nella storia dei nostri ragazzi, che si riconosceranno nell'essenza profonda dei versi danteschi.

Consapevole del valore del testo dantesco da qualche anno ho iniziato a proporre Dante già dal primo anno, i ragazzi ne sono rimasti affascinati e chiedono ogni giorno di conoscere un po' di più della visione di Dante nonostante ci sia per loro tantissimo di inesplorato ed arcano. Ecco che abbiamo pensato ad un inserto speciale del nostro giornale che raccogliesse, come un piccolo scrigno, tutte le riflessioni ed i lavori creativi del corso B realizzati proprio il

25 marzo 2022 in occasione del secondo anno di celebrazione dell'inizio del viaggio immaginifico e allo stesso tempo immensamente umano di Dante. Forse leggendo queste piccole tracce potrà rinascere in chi legge la voglia di sfogliare ancora il testo dantesco o magari potrà trovare l'ispirazione per scrivere e lasciare in una anonima pagina bianca una preziosa testimonianza della sua storia umana, saremo così tutti più vicini allo spirito dantesco che vuole essere in fondo soprattutto una storia umana.



**Speciale Dantedi**  
Supplemento al numero di Marzo 2022

Hanno collaborato  
a questo numero:  
Gli alunni delle classi IB IIB IIIB

Coordinamento e ricerca:  
Prof. Consuelo Bilardo

Impaginazione grafica:  
Luigi Buonincontro

giornalenautilus@gmail.com

## Il Dantedì, un giorno da ricordare

“Vi racconto la mia esperienza in questo giorno speciale”

Gioia Terracciano 1B

Ciao, sono una semplice ragazza di 11 anni e oggi vi racconto la mia esperienza in questo giorno speciale. Tutto è partito il giorno 24 marzo, giorno in cui la nostra professoressa di italiano ci iniziò a parlare di Dante Alighieri e di cosa fece per essere così famoso. Dante era un uomo vissuto nel 300 quindi nel medioevo ed era nato e cresciuto a Firenze, lui all'età di 9 anni mentre passeggiava vide una ragazza di nome Beatrice e alla sua vista subito se ne innamorò peccato che poi non la rivide più fino all'età di 18 anni. Beatrice morì all'età di 25 anni con una grave malattia e Dante perse la fede in Dio perché si chiedeva come fosse possibile che proprio lui dovesse perdere la sua amata.

Dante dedicò a Beatrice due libri la VITA NOVA e la DIVINA COMMEDIA. Arriviamo al 25 Marzo cioè il Dantedì quando abbiamo seguito una diretta con Daniele Aristarco anche lui grande scrittore che ci ha raccontato che la Divina Commedia era un viaggio programmato da Dio per Dante e fatto soprattutto per ritrovare Beatrice, Dante sentendo il nome della sua

amata continua il viaggio senza paura attraverso bestie feroci e anime malefiche. Daniele Aristarco ha fatto pure riferimento a tre concetti: **bene, male e perdono che sono così attuali oggi**. Per esempio Dante immaginava che chiunque faccia un atto di bene senza mai pentirsene e senza mai rimpiangere del bene donato sia destinato ad andare in Paradiso se invece si fa del male Dante presuppone che si debba andare all'inferno, anzi vi dico di più, Dante diceva che anche i golosi devono andare all'inferno perché pensano a saziare se stessi senza donare agli altri che

hanno più bisogno.

Riguardo al perdono abbiamo compreso grazie ad Dante e ad Aristarco che è soprattutto un viaggio personale fatto di contrizione, confessione e di azioni volte a rimediare il male fatto.

Oggi abbiamo imparato molto, è stato davvero un giorno speciale.



## Il Dantedì: un'occasione per cercare e creare nuove ispirazioni

Aurora Vigliotti 1B



La giornata del Dantedì è il 25 marzo e noi l'abbiamo trascorsa collegandoci con una diretta organizzata sul tema da Daniele Aristarco. Lo scrittore ci ha letto vari versi della Divina Commedia recitando e accompagnato da una dolce canzone ci ha fatto ca-

pire tante cose sul viaggio di Dante. Abbiamo poi realizzato dei cartelloni con disegni e poesie.

Il Dantedì è una festa dedicata a Dante, ma è stata anche l'occasione per leggere, scrivere e creare trovando ispirazione dalle magnifiche terzine dantesche.

### Dante Alighieri: breve biografia e cenni storici

Figura di indubbia importanza nella letteratura, Dante, con la sua opera, ha raggiunto livelli altissimi di valore artistico, di bellezza e raffinatezza. La sua "Divina Commedia" viene considerata come la più grande opera della letteratura italiana, contenente una visione cristiana filosofica del destino eterno dell'uomo.

È possibile affermare che Dante abbia creato lui stesso l'italiano letterario, in quanto fu il primo a usarlo in modo così ricco e ampio. Nacque a Firenze da una famiglia della piccola nobiltà nel 1265; sposò nel 1285, per decisione familiare, Gemma Donati, dalla quale ebbe tre figli.

In seguito a gravi tensioni e alla sconfitta del suo partito, Dante, guelfo di parte bianca, fu ingiustamente condannato e costretto all'esilio: a partire dal 1301 non poté più ritornare nella sua città; il resto della sua vita, fino alla morte avvenuta nel 1321, lo passò peregrinando da una corte italiana all'altra, ospite di diversi signori presso i quali svolgeva incarichi diplomatici.

La lontananza dalla sua amata Firenze, città per la quale sarebbe stato pronto a dare la vita, rese quest'ultimo periodo estremamente sofferto.

# In viaggio con Dante

*“Il suo viaggio oggi più che mai è anche il nostro viaggio”*

*Cuono Francesco Terracciano 1B*

Noi ragazzi del corso B quest'anno abbiamo pensato, in occasione del Dantedì, di realizzare dei cartelloni, delle poesie e dei fantastici disegni per onorare il Sommo Poeta del '300. Dante era un poeta che scrisse tanti poemi e poesie, tra cui “La Vita Nova”, “Convivio”, “De Monarchia”, “De Vulgari Eloquentia”, ma la più famosa è “La Commedia”.

Con questo nome, ossia l'originale, non tutti possono capire di quale poema si stia parlando, perché il famoso scrittore Boccaccio, per la bellezza, l'armonia di questi canti scritti da Dante, la definì “La Divina Commedia”, e di conseguenza il nome col tempo venne cambiato.

Questo poema venne scritto perché Dante si innamorò di una donna, Beatrice Portinari, a cui parlò solo due volte, una volta a nove anni e una volta a diciotto anni, tutti e due numeri multipli di tre, numero considerato magico a quel tempo perché indicava la Santissima Trinità, e per questo il poeta pensò di aver trovato in Beatrice la sua anima gemella.

Ma purtroppo a quell'epoca esistevano i matrimoni combinati per cui Dante fu promesso sposo a soli dodici anni ad una ragazza di nome Gemma Donati, una nobildonna.

Dante però anche dopo il matrimonio era innamorato della bella Beatrice, che purtroppo si ammalò e subì una morte precoce. Dopo la sua morte Dante perse la fede perché pensava che Dio gliel'avesse strappata. Dante così inizia a scrivere il suo poema in cui racconta un viaggio ultraterreno voluto proprio per ritrovare Beatrice, divenuta un angelo del Para-

diso. Questo poema è strutturato in tre cantiche: il Paradiso, il Purgatorio e l'Inferno. Ogni cantica ha 33 canti, tranne l'Inferno, che essendo il primo ha un 34° canto, che è introduttivo.

Ogni strofa è una terzina, ogni verso è endecasillabo, e tutte le rime seguono lo schema alternato. Tutto inizia con Dante che si perde in una selva oscura, dove incontra tre belve: la lonza che rappresenta la lussuria, il leone che rappresenta la superbia e la lupa magrissima che rappresenta l'insaziabile avidità.

Qui Dante incontra Virgilio che lo rassicura. Quest'ultimo sarà la sua guida nell'Inferno e nel Purgatorio, perché non era battezzato, quindi si trovava nel Limbo, ossia nel primo girone dell'Inferno, e non può entrare nel Paradiso, dove la guida del poeta sarà Beatrice.

Dante attraversa il fiume Acheronte, dove si trova Caronte, il celebre traghettatore presente anche nell'Eneide e nel mito di Orfeo. Poi scendono al primo girone infernale.

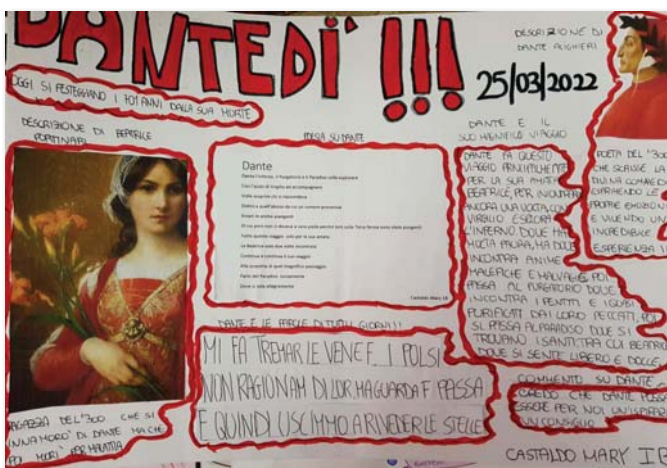
Poi scendono, scendono e scendono ancora fino ad arrivare al 9° girone e infine al centro della Terra, dove si trova Lucifero. Di seguito Dante risale e arriva al Purgatorio, che è simile a un monte, dove ci sono 7 tappe, che rappresentano i 7 peccati capitali. Dante e Virgilio salgono il monte, ma il poeta latino lo deve lasciare perché adesso Dante passerà nel Paradiso con Beatrice.

Qui Dante vede Dio, sente il canto degli angeli, e si rassicura, perché vede che la sua amata era divenuto un angelo di Dio. Dopo questo viaggio immaginario



così Dante ritrova la fede. Dante viveva a Firenze, ma poi fu esiliato a Ravenna perché faceva parte dei Guelfi Bianchi che furono sconfitti dai quelli neri. Dante non viveva solo di scrittura a quei tempi, ma era anche un ambasciatore di una famiglia nobile, per cui doveva anche viaggiare tanto. Ma durante il viaggio di ritorno da Venezia si ammalò di malaria e morì a soli 56 anni, nel 1321.

La data del Dantedì è il 25 marzo perché si pensa che il viaggio ultraterreno della Divina Commedia sia iniziato in questo giorno. **Il suo viaggio oggi più che mai è anche il nostro viaggio** e quello di tutta l'umanità che attraversa il buio fino alla luce della pace e della speranza.





## Un Sommo Poeta

*Un poeta molto importante,  
Che ha scritto un poema affascinante  
Egli ovviamente è il Sommo Dante  
Che la Divina Commedia scrisse  
E pieno di dolore visse.  
Era un dolore dovuto a una donna amata  
Che contro il proprio volere con un altro uomo era sposata.  
Ma lei purtroppo da giovane se ne è andata  
E la fede di Durante è stata abbandonata.  
Ma poi in una selva oscura si trovò  
E a causa di tre fiere si spaventò.  
Virgilio subito lo rassicura  
E nell'anima del poeta non ci fu più paura.  
Così Dante l'oltretomba visita,  
E vedendo Beatrice nel Paradiso  
La sua fede riprende vita.  
Il Sommo anche per la scrittura di altri poemi si concentrò  
Ma il più conosciuto è sempre La Divina Commedia  
Diffusa dappertutto, anche su Wikipedia.*

*Cuono Francesco Terracciano 1B*

## Il Dantedì

*Il Dantedì è giorno speciale  
In cui nacque il poeta da un potere innaturale.  
Dante fu il più grande fra i poeti  
Uno di quelli non consueti.  
La Divina Commedia è una sua stupenda opera  
Ma non solo per questo famoso era.  
Il settecentunesimo anno dalla sua morte si compie  
E il Governo Italiano ha deciso di questa festa proporre  
A mio parere è una perfetta iniziativa  
Perché con Dante manterremo la lingua italiana viva.*

*Pietro Zito 2B*

